

Deliberazione della Giunta Regionale 11 aprile 2023, n. 3-6715

Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV-2023-DAPHNE). Invito a presentare proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori: invito a intermediari (sostegno finanziario a organizzazioni terze della società civile). Adesione alla proposta progettuale interregionale con capofila la Regione Veneto dal titolo "RI/MA. RIpensare il MASchile fuori dalla violenza".

A relazione dell'Assessore Poggio:

Premesso che:

Il programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" CERV avviato nel 2021 dalla Commissione europea, Direzione generale della Giustizia e dei consumatori (DG JUST), mira a sostenere e sviluppare società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive fondate sullo Stato di diritto. Questo comprende il favorire una società civile dinamica e autonoma, che incoraggi la partecipazione democratica, civica e sociale dei cittadini e coltivi la ricca diversità della società europea sulla base dei valori, della storia e della memoria che abbiamo in comune.

Nell'ambito di tale programma, la Commissione Europea, Direzione generale Giustizia, ha lanciato il bando Daphne per il finanziamento di un numero limitato di attori/intermediari transnazionali, nazionali o regionali che presenteranno progetti volti a rafforzare e rinsaldare competenze e capacità operative e finanziarie, a cascata, organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale e nazionale, impegnate nella prevenzione e nella lotta a ogni forma di violenza di genere, compresa quella verso la comunità LGBTQI e la violenza di genere e verso i minori nel contesto migratorio. Il budget complessivo è di circa 25 milioni di Euro, con scadenza per la presentazione delle proposte progettuali entro il 19 aprile 2023.

Attraverso tale invito, i finanziamenti dell'UE sosterranno, le capacità delle organizzazioni indipendenti della società civile attive nella prevenzione e nella lotta contro tutte le forme di violenza di genere contro le donne e le ragazze, anche nel contesto della migrazione, e la violenza domestica, in particolare:

- fornendo alle vittime un sostegno sensibile alla dimensione di genere adattato alle esigenze specifiche delle vittime, compreso un sostegno medico e psicologico specifico, servizi incentrati sulle vittime e basati sui traumi, l'accesso alle linee telefoniche di assistenza nazionali, l'accesso alla giustizia, una maggiore accessibilità a strutture di accoglienza adeguate, compreso un sostegno globale per le vittime di molestie sessuali sul luogo di lavoro;
- prevenendo la violenza, anche attraverso la sensibilizzazione, la formazione di professionisti che potrebbero entrare in contatto con le vittime e lavorare con gli autori di reati;
- affrontando gli stereotipi di genere quali cause profonde della violenza di genere;
- rafforzando il sistema integrato di protezione dei minori, attraverso il miglioramento dei servizi di prevenzione, protezione, basati sui diritti dei minori e a misura di minore per i minori (potenziali) vittime/testimoni di violenza e per coloro che necessitano di protezione, compresa la cooperazione multidisciplinare.

Preso atto che:

- la Regione Veneto con nota prot n. 0174124 del 29 .03.2023 agli atti del Settore ha comunicato l'intenzione di presentare in veste di capofila un progetto denominato "RI/MA. RIpensare il MASchile fuori dalla violenza" da candidarsi a valere sul Bando Daphne e contestualmente richiesto, trattandosi di proposta progetto a valenza interregionale, alla Regione Piemonte oltre alle Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia di aderire al progetto in veste di partner - senza assegnazione di budget economico, esercitando sul territorio di competenza i seguenti specifici compiti:

- attività di informazione e sensibilizzazione con i Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza operanti nel proprio territorio e selezionati sulla base dell'Avviso pubblico che sarà formulato dalla Regione Veneto, rispetto alle attività progettuali coordinamento e monitoraggio del loro operato rispetto alle azioni di progetto, favorendo le attività di formazione e confronto interregionale;

- partecipazione in veste di componente alle riunioni di Steering Committee di coordinamento rispetto all'andamento del progetto, criticità e punti di forza delle azioni progettuali svolte e/o in programma, anche al fine di favorire uniformità di strategie adottate;

- promozione di momenti di incontro e confronto tra i quattro territori regionali coinvolti nel partenariato relativi ad alcune azioni progettuali (per esempio, incontri di gruppo interregionali dei CUAV), anche attraverso la promozione di una formazione di secondo livello, ovvero i CUAV coinvolti nel progetto potranno essere portatori dei risultati progettuali nei confronti degli altri CUAV del territorio regionale;

- promozione di attività di comunicazione delle azioni del progetto sui rispettivi territori regionale e di pubblicizzazione e diffusione dei risultati progettuali in termini di processi attivati e risultati prodotti.

Preso atto inoltre che:

- il progetto presentato richiama temi e finalità della Call rispetto al potenziamento delle organizzazioni della società civile impegnate nel contrasto della violenza di genere, inserendosi nella priorità della prevenzione attraverso "la sensibilizzazione e la formazione dei professionisti che lavorano con gli uomini autori della violenza";

- gli obiettivi del progetto risultano in linea con l'attuazione dell'articolo 16 della "Convenzione di Istanbul", che pone il lavoro con gli autori di violenza domestica e di genere come uno degli elementi chiave per la prevenzione della violenza contro le donne e la violenza domestica, così come richiamato dalla normativa nazionale, nella L.119/2013, attualmente in vigore, con la quale l'Italia ha ratificato la "Convenzione di Istanbul".

Dato atto che:

- la Regione Piemonte, con propria Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli", ha previsto tra l'altro il sostegno alla realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere, al fine di limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;

- in specifico all'art. 20, si fa esplicito riferimento alla necessità di coinvolgere le reti territoriali dei diversi soggetti istituzionali e del privato sociale che operano per il contrasto alla violenza in tutte

le sue sfaccettature, nell'intento di promuovere e sostenere in Piemonte non solo una rete efficace di Centri antiviolenza ma anche di Centri rivolti all'ascolto e al trattamento degli autori di violenza di genere che attuano interventi di natura psicologica, socio educativa, relazionale, culturale, psicoterapeutica e psichiatrica, realizzati nella condizione che siano prioritariamente garantiti la sicurezza ed il supporto alle vittime.

Dato atto inoltre che:

- in attuazione dell'art. 23 della L.R. 4/2016 la Regione ha altresì approvato i primi due Piani triennali degli interventi per contrastare la violenza di genere (annualità 2017-2019 e 2022-2024) redatti in stretta collaborazione con la rete dei Centri antiviolenza e delle case rifugio nonché con il Centro esperto sanitario operante nel territorio regionale all'interno di ciascuno dei quali è presente uno specifico obiettivo - che impegna la Regione e tutti i soggetti della rete di sistema- relativo al sostegno e promozione di sperimentazioni di interventi a favore degli autori della violenza e di coordinamento su tutto il territorio regionale, per promuovere maggior coordinamento e sinergia dell'intera rete dei servizi socio-assistenziali e sanitari, del Welfare per il contrasto della violenza di genere e delle sue ricadute su tutti i soggetti coinvolti dagli agiti e dalle condotte violente e persecutorie;
- in virtù dell'esperienza maturata sin dal 2018, ha fatto parte del gruppo interregionale per la stesura del documento di cui all'Intesa CU, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, con contributi specifici sul documento, nonché garantendo esame e confronto puntuale sul documento nella stesura definitiva con tutte le realtà locali dei 18 CUAV piemontesi.

Parallelamente, in virtù dei finanziamenti di cui al Piano d'azione contro la violenza sessuale e di genere approvato con i diversi D.P.C.M., nel periodo tra il 2018 ed il 2022 sono stati promossi e finanziati numerosi progetti che hanno consentito il rafforzamento della rete dei 18 Cuav attualmente presenti ed operativi sul territorio piemontese; tra questi il Progetto Ri.Vi.Vere finanziato nel 2020 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Pari Opportunità, in attuazione di un Avviso pubblico rivolto a tutte le Regioni Italiane, finalizzato ad assicurare la prevenzione e il contrasto della violenza di genere favorendo il recupero degli uomini autori di violenza attraverso l'istituzione ed il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti.

Il progetto classificatosi al secondo posto nella graduatoria di merito nazionale, ha ottenuto un contributo di € 50.000,00 cui si è aggiunto un cofinanziamento di € 10.000,00 a valere sul bilancio regionale a sostegno delle attività previste dal progetto.

Evidenziato che la Regione Piemonte intende proseguire nella promozione e nel rafforzamento della strutturazione del sistema piemontese dei Centri di ascolto e trattamento per uomini autori o potenziali autori di violenza di genere e che a tal fine, di recente con D.G.R. n. 10-6505 del 13.2.2023 ha altresì approvato una scheda di rilevazione unitaria per tutti i 18 Cuav piemontesi, adottata quale strumento regionale condiviso in uso a partire dal gennaio 2023 per la raccolta sistematizzata e omogenea di alcune informazioni di base sugli uomini seguiti da ciascun centro e sui loro percorsi di trattamento, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, anche ai fini programmatori e di monitoraggio degli interventi da parte sia della Regione sia degli stessi CUAV piemontesi.

Ritenuto, pertanto opportuno:

- aderire, in qualità di partner senza assegnazione di budget, e per le funzioni sopra descritte, al Progetto “RI/MA. RIpensare il MASchile fuori dalla violenza” nell’ambito del Programma Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV-2023-, istituito ai sensi del Regolamento (UE) (UE) Cerv 2021/692, la cui scheda tecnica è riportata in allegato (Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- individuare la Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore “Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale”, quale struttura idonea a seguire la realizzazione delle attività previste nel Progetto “RI/MA. RIpensare il MASchile fuori dalla violenza”;
- delegare la Dirigente del Settore A1419A della Direzione Sanità e Welfare, in caso di approvazione e finanziamento del progetto alla sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dal succitato Programma e, in generale, di tutti gli adempimenti previsti;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio gestionale regionale, in quanto il progetto, se approvato, non prevede l’assegnazione di budget in favore della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge;

delibera

- di aderire, in qualità di partner, al Progetto “RI/MA. RIpensare il MASchile fuori dalla violenza”, nell’ambito del Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV-2023, istituito ai sensi del Regolamento (UE) Cerv 2021/692, la cui scheda tecnica è riportata in allegato (Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- di individuare la Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore “Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale”, quale struttura idonea a seguire la realizzazione delle attività previste nel Progetto “RI/MA. RIpensare il MASchile fuori dalla violenza”;
- di delegare la Dirigente del Settore A1419A della Direzione Sanità e Welfare, in caso di approvazione e finanziamento del progetto alla sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dal succitato Programma e, in generale, di tutti gli adempimenti previsti;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio gestionale regionale, in quanto il progetto, se approvato, non prevede l’assegnazione di budget in favore della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)

Allegato